

LA PRESENTAZIONE A SAN TOMASO

Dolomiti genuine: un percorso che unisce tutta la Val Biois

Ottanta chilometri da percorrere in sei giorni con 42 luoghi d'interesse
Un cammino creato con un modesto investimento e il lavoro di tanti volontari

SAN TOMASO

Un percorso lungo 80 chilometri da fare in sei giorni con sette posti tappa e 42 luoghi d'interesse e due sistemi Unesco attraversati. È il Cammino delle Dolomiti genuine che è stato presentato domenica alla Vertik Area di San Tomaso. Un progetto nato dalla volontà dell'Union ladina Val Biois, dell'amministrazione di San Tomaso e da PromoFalcade per collegare in un cammino lento i sentieri di fondovalle che uniscono i paesi situati a mezza costa nella Valbiois.

La premessa per la realizzazione del percorso è stata, nel 2019, la tabellazione dei sentieri dei cinque comuni (Falcade, Canale, Vallada, Cencenighe e San Tomaso).

«Il lavoro», dicono i promotori, «ha richiesto circa 20mila euro di materiale, mentre la manodopera è stata fornita tutta dai volontari delle varie associazioni valligiane. Il progetto è poi stato sviluppato grazie



Due momenti della presentazione

ai contatti degli amici della Val Maira che hanno creato i cammini occitani e dalla spinta del patron di Aku, ditta di abbigliamento sportivo».

La presentazione di domenica, che fa da corollario all'evento del prestigioso Pelmo d'Oro che si svolgerà sempre a San Tomaso il 29 luglio, ha visto la partecipazione di un buon nu-

**Comune di San Tomaso
Unione ladina di valle
e PromoFalcade
gli ideatori del progetto**

mero di persone, dei rappresentanti delle amministrazioni locali e del consigliere provinciale delegato al turismo, Danilo De Toni.

Dopo i saluti del sindaco di casa, Moreno De Val, e l'illustrazione delle tappe del cammino da parte di Danilo Marmolada dell'Union ladina Val Biois, è stato dato spazio ai cin-

que "content creator" che in questi giorni stanno percorrendo i sentieri per diffonderli poi sui social.

«Si tratta», spiegano i promotori del Cammino delle Dolomiti genuine, «di creatori o amministratori di canali social che parlano di montagna e che, attraverso i loro contenuti, foto e video delle loro escursioni, arrivano a migliaia di persone che li seguono per trarre spunti e consigli sulla montagna».

La prima tappa (17,3 km e 475 metri di dislivello) partirà dalla Valle di Garés, passerà per Canale, quindi salirà fino a Falcade Alto per poi arrivare, attraverso il Giro de le Coste, alle frazioni di Canés, Sappade e Marmolada. La seconda (12,7 km e 525 m) inizierà percorrendo il sentiero geologico e da Marmolada passerà per Fedèr e arriverà a Caviola. Per il terzo giorno (11,5 km e 480 m) è previsto il giro ad anello del Col de Fréna (Caviola-Fregóna-Lagazzón-Vallada-Carfon-Caviola). Per il quarto (12 km, 790 m) da Caviola, percorrendo la forcella e il sentiero delle Dolomiti in miniatura, si giungerà a San Tomaso. Da qui, il quinto giorno (9,2 km e 758 m), è prevista l'escursione al rifugio Sasso Bianco (1840 metri). Il Cammino si concluderà con il percorso (4,3 km e 355 m) da San Tomaso a Cencenighe e quello (10,3 km e 732 m) nelle frazioni alte di Cencenighe sotto il Pelsa. Grazie al servizio di Sherpabus si verrà poi riportati a Garés. —

GIANNI SANTOMASO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLA 203 AGORDINA

Terminata la pulizia della parete a La Pissa

SEDICO/AGORDO

Si è conclusa ieri pomeriggio la prima fase dei lavori di messa in sicurezza della Strada regionale 203 Agordina. Dopo sette giorni di transito a singhiozzo, Veneto Strade comunica che i disgiungitori hanno concluso il loro intervento di pulizia della parete in località La Pissa, nel punto dove domenica 4 giugno un grosso sasso si è staccato dalla parete rocciosa colpendo l'automobile di una famiglia di turisti. Ai primi di luglio partirà anche l'intervento risolutivo che blinderà la parete rocciosa a La Pissa con le reti di protezione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VAL DI ZOLDO

Don Roberto: «Al mercoledì la preghiera guidata»

VAL DI ZOLDO

Sempre tante le idee del parroco don Roberto De Nardin per la comunità. A beneficio soprattutto dei turisti, la conferma che «il sito della parrocchia rimane costantemente aggiornato con gli appuntamenti e le informazioni più importanti relative alle nostre comunità».

Poi don Roberto fa presente che fino a venerdì 30 sarà ad Assisi con un gruppo dei cresimati del paese. «È una esperienza che è stata fatta anche l'anno scorso e che condividiamo con i ragazzi di Sovramonte insieme al loro parroco don Fabrizio».

Dal 12 luglio, e fino a fine agosto, ogni mercoledì sera nella chiesa di Pecol ci sarà poi la possibilità di vivere un momento di preghiera guidata: dopo la celebrazione eucaristica, ci saranno l'adorazione e la possibilità di accostarsi al sacramento della Riconciliazione. «È una opportunità rivolta in maniera particolare ai turisti che, ritemperandosi nel fisico attraverso la bellezza del nostro territorio, potranno poi anche meglio custodire la loro spiritualità».

Come preannunciato nell'assemblea di alcuni mesi, don Roberto ricorda infine che «si è aperta la possibilità di alienare lo stabile di via Brustolon n°7». Per informazioni, contattare personalmente il parroco al cellulare (qualora se ne sia in possesso) oppure via e-mail a donroberto@pievezoldo.it. Infine è ancora aperta la partecipazione al concorso fotografico per il calendario 2024. —

M.A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Appuntamento stasera alle 20.30 ad Agordo
Alla coppia è dedicato il presidio agordino

Libera, il figlio Walter ricorda l'impegno dei coniugi Aversa

LA STORIA

Una serata nel nome di memoria e impegno. Con queste parole il presidio agordino di Libera invita la cittadinanza a partecipare - questa sera alle 20.30 all'auditorium del centro parrocchiale di Agordo - all'incontro con Walter Aversa, figlio primogenito di Lucia Precenzano e Salvatore Aversa, le due vittime innocenti delle mafie a cui è intitolato il presidio nato nell'ottobre 2022.

Salvatore era sovrintendente della Polizia e aveva svolto numerose indagini sulle attività delle cosche della 'ndrangheta di Lamezia Terme, contribuendo allo scioglimento del Comune per infiltrazioni mafiose. Lucia, invece, era stata insegnante in vari paesi della provincia, dove aveva formato molte ragazze trasmettendo loro da un lato la sua esperienza e il suo sapere in materia di ricamo e cucito, dall'altro l'amore per la famiglia e il rispetto per gli altri.

Lucia e Salvatore vennero uccisi dai tarantini Salvatore Chirico e Stefano Speciale (in seguito rei confessi) in un ag-



Lucia Precenzano con Aversa

guato il 4 gennaio 1992 (l'anno delle stragi in cui perirono anche Falcone e Borsellino con gli uomini delle loro scorte) nella centralissima via dei Campioni 1982 di Lamezia. La loro storia verrà raccontata questa sera da Walter, arrivato ieri da Lamezia Terme per una tre giorni in Agordino durante la quale sarà accompagnato dai membri del presidio alla scoperta di alcuni luoghi significativi. L'obiettivo è quello di stabilire un ponte duraturo tra la famiglia Aversa-Precenzano e la vallata locale. La serata sarà arricchita dagli interventi musicali del Coro Val Biois e del Gruppo Folk del Poi. —

G.SAN.

I 40 ANNI DI RADIOPIÙ

In 150 per l'omaggio a Mezzacasa

Mentre Mirko Mezzacasa tagliava con una certa emozione la mega torta, in sottofondo i dj hanno lanciato "Rimmel" di Francesco De Gregori, la prima canzone trasmessa da Radio Più il 25 giugno 1983.

Allora, al battesimo di piazza San Rocco a Taibon, erano dieci i soci fondatori.

Domenica sera alla birreria Pedavena a Le Campe erano centoquarantacinque persone a festeggiare, assieme al proprietario e direttore, i quarant'anni di vita dell'emittente agordina. Per l'occasione Mezzacasa ha scelto un contesto in cui donne e uomini che hanno incrociato, in momenti diversi, la loro vita con quella della radio, potessero in-

trecciare tra di loro racconti e vissuti, coltivare relazioni. Insomma quello che Mirko e la sua radio hanno concretamente fatto in quattro decenni.

A testimoniare l'affetto e la gratitudine di tutto il territorio agordino (e bellunese più in generale) sono stati il presidente dell'Unione montana agordina, Paolo Frena, il sindaco di Agordo, Roberto Chissalè, e il presidente della Provincia, Roberto Padrin. È stato ricordato con affetto anche il compianto Renzo Gavaz che nel 1983 deteneva il 50% della radio e che più tardi scommise a occhi chiusi, vincendo, sul ragazzo dai tanti riccioli e dalle tante idee in testa. (g.san.)